

Esplora

ilmanifesto **quotidiano comunista** **Abbonati** **Entra**

Edizione di oggiAbbonatiPoliticaInternazionaleCultura VisioniMdMPodcast

Regala
Politica • Bilancio

La sanità pubblica si «restringe», avanza la privatizzazione di fatto

Andrea Capocci

I DATI Istat: sei milioni di italiani rinunciano alle cure. Tra il 2016 e il 2023 la spesa è più che raddoppiata: da 3 a oltre 7 miliardi

LEGGI ANCHE

Anche per ammalarsi bisogna nascere nella regione giusta

Edizione 27/11/2025

**Domani Alias**
DIVENERDI Niente quotidiani sabato, il manifesto aderisce allo sciopero. Domani speciale sull'informazione. E anche Alias, con tanta Palestina

**Oggi l'Extra Terrestre**
CLIMA Dal delta del Po alla laguna toscana di Orbetello imperversa il granchio blu. I pescatori di vongole in crisi convertiti al crostaceo alieno

**Culture**
CAMERON STEWART Il paesaggio e l'anima dell'Australia in un dolente romanzo d'esordio, per Carbonio
Guido Caldiron pagina 12

**ilmanifesto**
quotidiano comunista

■ CON LA NOSTRA COPERTURA
■ EURO 2,20

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2025 - ANNO LV - N° 281
www.ilmanifesto.it
euro 1,50

Senza tregua
Il limbo di Gaza, invivibile e invisibile
CHIARA CRUCIATI
Senza pietà. Tally Gotliv, deputata del Likud, il partito del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, lo ha ripetuto tre volte in diretta tv. Voleva che il messaggio fosse chiaro. Implacabile come il tono della sua voce in crescendo: «Non abbiamo più ostaggi, e con gli ultimi tre corpi in rientro, non dobbiamo più essere precisi. Possiamo attaccare senza pietà, senza pietà, senza pietà». Non serviva Tally Gotliv a comunicarci che l'offensiva israeliana a Gaza non è mai terminata, ma parole come le sue sono utili a comprendere cosa ha mosso e cosa muove le autorità israeliane da 25 mesi e ottant'anni a questa parte: la supremazia sulla terra, volta alla sua definitiva conquista, passa per la distruzione di chi si considera alieno e immeritevole, appunto, di pietà. Se mai venissero ascoltate da questa parte del mare, quelle parole dovrebbero servire a riavviare coscienze già assopite.
— segue a pagina 3 —

Gaza City, i palestinesi nel campo di Jabalia inondato dalle piogge autunnali foto di Omar Ashtawy/Ansa

Occhio non vede

Pioggia e fango spazzano via le tendopoli mentre i camion umanitari sono bloccati ai valichi. Nella Striscia si continua a morire, in Cisgiordania scattano nuove operazioni militari. Il cessate il fuoco è solo sulla carta: Israele avanza e il mondo non guarda più
pagine 2 e 3

**DOPO LE REGIONALI, LA LEADER DI FDI RIESUMA IL PREMIERATO MA PUNTA TUTTO SULLA LEGGE ELETTORALE**
Meloni, due riforme per blindarsi

■ Attacco a due ponti di Fdi su legge elettorale e premierato. Il segretario Giovanbattista Fazzolari, hanno rilanciato le due riforme entro fine legislatura. Ma vuole prima una legge elettorale.
Verso le elezioni



to. La premier, dopo il brusco risveglio delle regionali e le proiezioni che la vedono ballare nei collegi uninominali, ha deciso di vendere cara la pelle. Di piegare le regole del gioco con l'obiettivo di restare al potere. E così ieri prima il presidente del Senato la Russia, poi il sottose-

forme care a Meloni, che si tengono tra loro: legge elettorale e elezione diretta del premier. La Russia, togliendosi i pantaloni da arbitro, chiede alle opposizioni di varare una legge «bipartitica» per evitare rischi di pareggio o governi tecnici. Fazzolari assicura che il premierato «sarà ap-

torale adatta alla riforma costituzionale, con indicazione del premier sulla scheda». Le opposizioni annunciano le barricate. Magi («Europa»): «Meloni vuole i pieni poteri, lo impediremo». Orlando, Pd: «La destra vuole vincere a tavolino».

CARUGATI A PAGINA 5

La partita si riapre, non solo di sua

ANTONIO FLORIDIA

E così tanto scoprono improvvisamente, dopo le elezioni regionali di domenica e lunedì scorsi, che la «partita è aperta». È vero, in effetti, ma

dal voto regionale viene solo un'ulteriore conferma: il dato emergeva già dalle europee e persino dalle politiche del 2022.

— segue a pagina 11 —

GUERRA IN UCRAINA Mosca, linee rosse sul negoziato Consigli ai russi, bufera su Witkoff



■ Gli europei non si impicciano, le fughe di notizie sono inaccettabili. Mosca ha una sola versione del piano di pace e aspetta quella definitiva: «Piacerebbe anche a noi che la guerra finisse entro il 2025». La Russia prende parola sul negoziato accelerato dal «cerchio magico» di Trump. Ma proprio lì scoppia la bufera: l'invio americano Witkoff avrebbe consigliato i russi su come maneggiare il tycoon, e fioccano le accuse.

ANGIERE, SPANCA PAGINE 3, 9

VIOLENZA SESSUALE La Lega bombarda la legge sul consenso



■ I rapporti di forza in seno alla maggioranza si giocano anche sulla legge sul consenso libero e attuale. Salvini bombarda sul testo, ma per salvare il provvedimento dagli attacchi del suo stesso partito Giulia Bongiorno fissa un nuovo calendario rigido e agile per le audizioni.

COLOMBO A PAGINA 4

BAMBINI DI CHIETI Nordio va nel «bosco» a caccia di magistrati



■ Il ministro Nordio approfitta della vicinanza della casa nel bosco per andare a caccia delle sue prede preferite: i magistrati. Le procure minori stanno ricevendo in queste ore circolari nelle quali si chiede di fornire i dati «in ordine al numero di minori accolti presso gli istituti di assistenza».

DIVITO A PAGINA 7



La chiamiamo ancora «sanità pubblica». In realtà, il Servizio sanitario nazionale è sempre più un ibrido di Stato e privato. Anche se finanziamento pubblico e universalismo sono i pilastri della riforma che lo istituì nel 1978, la fotografia che ne scatta dalla fondazione Gimbe quasi mezzo secolo dopo racconta un'altra storia. La percentuale di servizi sanitari pagati out-of-pocket, cioè direttamente dagli utenti al di là della fiscalità generale, è stabilmente superiore alla soglia del 15% della spesa sanitaria totale: sopra quel tetto, secondo l'Oms, sono a rischio uguaglianza e accessibilità delle cure. Da noi è out-of-pocket oltre un quarto della spesa sanitaria, mentre in Germania e Francia il finanziamento pubblico e le mutue obbligatorie lasciano alle tasche private solo un decimo della spesa. Risultato: le famiglie italiane dedicano alle cure il 3,5% del budget familiare, contro il 2,1 e il 2,5 di quelle francesi e tedesche.

«Non serve cercare un piano occulto di smantellamento del Servizio sanitario nazionale» spiega Nino Cartabellotta, presidente della fondazione Gimbe, presentando i dati al Forum Risk Management in Sanità di Arezzo. «Basta leggere i numeri per capire che la privatizzazione della sanità pubblica è già una triste realtà».

Nel 2024 la spesa out-of-pocket ha toccato i 41 miliardi di euro, 12 dei quali spesi in farmacia. «Oggi siamo sostanzialmente di fronte a un servizio sanitario "misto", senza che nessun governo lo abbia mai esplicitamente previsto o tantomeno dichiarato» dice Cartabellotta. Nell'ultimo decennio, il rapporto tra spesa

pubblica e privata è rimasto all'incirca costante. Questa stabilità però non deve ingannare: non significa che la vocazione sociale del Ssn sia rimasta la stessa. Infatti, oltre a chi si rivolge al privato per cure più veloci o confortevoli, una percentuale crescente della popolazione smette di curarsi tout court a causa dell'inefficienza della sanità pubblica e dei costi di quella privata. È una componente sommersa che, non alimentando la spesa, scompare dalle statistiche. L'ultima stima dell'Istat parla di sei milioni di italiani «rinunciatori», uno su dieci.

Se si conta anche questa fetta della torta, il ridimensionamento della sanità pubblica e universale concepita nel 1978 diventa evidente. Tuttavia, anche la quota pubblica della spesa alimenta la privatizzazione delle cure attraverso le strutture «accreditate», da cui lo Stato compra una quota di prestazioni a prezzi che devono coprire anche i profitti dell'industria della salute. In molti settori oggi le strutture private accreditate superano in numero quelle pubbliche. Se c'è sostanziale equilibrio a livello ospedaliero, il privato accreditato domina nel settore della specialistica ambulatoriale, della riabilitazione e soprattutto delle Rsa: quelle private sono aumentate del 41% tra il 2011 e il 2023, mentre quelle pubbliche calavano del 19%. Tra le regioni, i privati fanno gli affari migliori in Lazio e Lombardia.

Solo nella sanità territoriale, meno redditizia per il settore privato, lo Stato gode ancora di un sostanziale monopolio. Il settore che cresce più velocemente però è quello del privato-privato, interamente affidato al mercato senza mediazione statale: tra il 2016 e il 2023 la spesa degli italiani in questo ambito è più che raddoppiata, da 3 a oltre 7 miliardi di euro.

Dopo la pubblicazione dei numeri del Gimbe, il Partito democratico denuncia una privatizzazione «favorita dall'attuale governo» e annuncia un'interrogazione parlamentare attraverso la deputata Ilenia Malavasi. In realtà, gli stessi dati mostrano che lo squilibrio tra pubblico e privato c'era anche con altre maggioranze. È altrettanto vero che la manovra finanziaria del 2026 non invertirà la rotta: circa la metà dei due miliardi stanziati saranno spesi per aumentare il ricorso alla sanità privata sotto le insegne del taglio delle liste d'attesa e ad alleggerire la quota del ripiano della spesa farmaceutica a carico delle aziende.

Aggiornamenti

26/11/2025, 21:35 articolo aggiornato

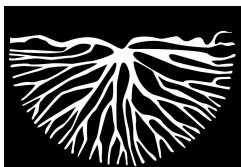
DA LEGGERE OGGI

Aggiornato circa un'ora fa

La Lega bombarda la legge sul consenso Bongiorno la blinda

Natale con la legge di bilancio: affitti brevi e dividendi in salvo

Il borgo del cotonificio



Mema ti aiuta.

Qualcosa che non conosci o che non abbiamo spiegato bene? Mema ti aiuta con una sintesi di poche righe, i punti chiave, le mappe, le persone e i concetti principali di ogni articolo.

Scopri le novità



Sostieni l'informazione indipendente.

Leggi il manifesto senza limiti su sito, email e app.

Abbonati a € 3,99



Andrea Capocci

ESPLORA GLI ARGOMENTI
Politica•Bilancio

DA LEGGERE OGGI



La Lega bombarda la legge sul consenso Bongiorno la blinda

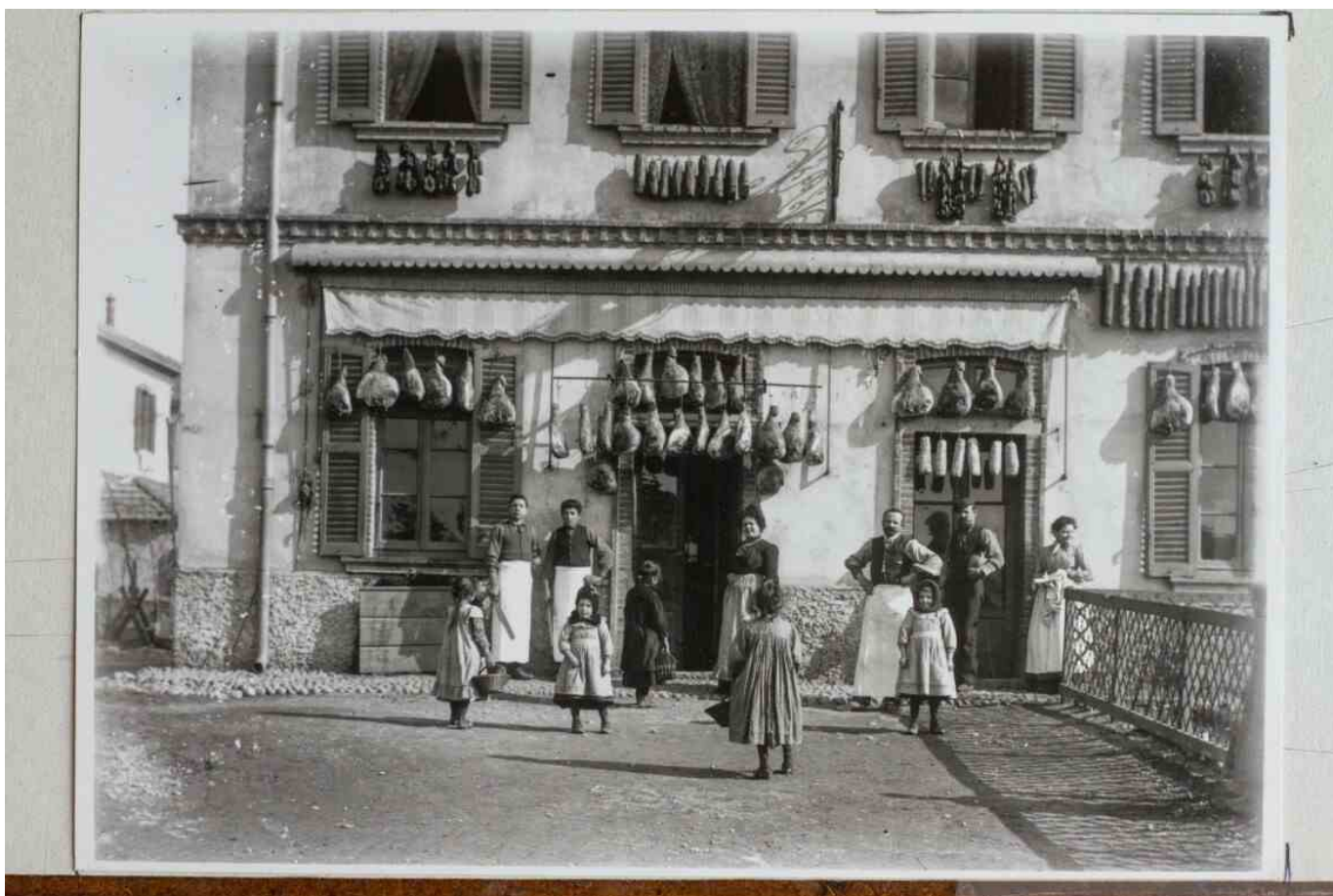
Andrea Colombo





Natale con la legge di bilancio: affitti brevi e dividendi in salvo

Mario Pierro



Il borgo del cotonificio

Linda Chiaramonte

OGGI PARLIAMO DI

Bilancio• Brasile• Film• Giustizia• Lavoro• Palestina• Ucraina• Usa

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

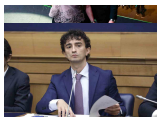


Bambini di Chieti, la famiglia non ha sempre ragione

Andrea Fabozzi—23/11/2025

Mezzogiorno di gelo, per Meloni suona l'allarme

Andrea Colombo—25/11/2025

**Fdi si scaglia contro il Quirinale. L'ira di Mattarella: «Ridicoli»**

Andrea Colombo—19/11/2025

**25 novembre, la banda di Meloni suona la clava**

Micaela Bonghi—22/11/2025

**La svolta obbligata per Kiev**

Sabato Angieri—22/11/2025

I CONSIGLI DI MEMA ?**Sanità sempre più costosa: 11 milioni rinunciano alle cure**

Roberto Ciccarelli—02/12/2016

Aumentano gli italiani che rinunciano alle cure

Andrea Capocci—22/05/2025

La Sanità non è per tutti: 12 milioni rinunciano alle cure

Roberto Ciccarelli—07/06/2017

Sanità a pezzi, 4,5 milioni rinunciano a cure

Andrea Capocci—09/10/2024

Acqua pubblica, il 3 novembre parte la carovana contro la privatizzazione

Corrado Oddi—25/10/2021

il manifestoLa sanità pubblica si «restringe», avanza la privatizzazione di fatto

IL MIO MANIFESTO**Abbonati****Accedi****INFO**

[Aiuto](#)
[Newsletter](#)
[Tariffe](#)
[Abbonamenti](#)
[La membership](#)
[Cosa puoi fare](#)
[Termini e condizioni](#)
[Privacy](#)
[Cookie](#)

NOTIZIE

[Editoriale](#)
[Commenti](#)
[Politica](#)
[Internazionale](#)
[Europa](#)
[Italia](#)
[Lavoro](#)
[Economia](#)
[Scuola](#)
[Cultura](#)
[Visioni](#)
[Sport](#)
[Rubriche](#)
[Appelli](#)

INSERTI

[Alias](#)
[Alias Domenica](#)
[ExtraTerrestre](#)
[Le Monde Diplomatique](#)
IL MANIFESTO

[Gerenza](#)
[Store](#)

Abbonamenti
Contatti
Aiuto
English edition
IL QUOTIDIANO

Edizioni Pdf
Archivio
SOCIAL

Instagram
Facebook
YouTube
Vimeo
Spreaker
Twitter
Pinterest
IL COLLETTIVO

MdM il manifesto del manifesto
- cooperativa
- giornale
- piattaforma
- impresa
- comunità
- storia
MeMa
il manifesto Lab
I podcast del manifesto
Le app del manifesto
#ilmanifesto50
Diritti foto e articoli
Correzioni
la manifestival

© 2025 il nuovo manifesto società coop. editrice
Termini e condizioniCookieAccessibilitàPrivacy